

TERRA BRUCIATA

di Antonio Cederna

GALASSO, GOVERNO BOCCIATO

Finalmente una buona notizia che lascia sperare nella possibilità di pianificare il territorio salvaguardando i suoi valori ambientali, naturali, culturali. La Corte Costituzionale ha riconosciuto la piena validità del piano territoriale paesistico dell'Emilia-Romagna, che nel dicembre scorso era stato bocciato ("L'Espresso", 7 gennaio 1990) dalla commissione

governativa di controllo. Secondo quell'ottuso organo burocratico, il piano era illegittimo perché estendeva la tutela all'intero territorio regionale anziché limitarsi alle zone vincolate, e perché con direttive, indirizzi e prescrizioni limitava la libertà d'azione dei privati e degli enti pubblici. Contro queste assurde censure la Regione in febbraio ha fatto ricorso alla Corte Costituzionale, che ha rimesso le cose a posto con una sentenza del 14 giugno scorso. Il piano è legittimo perché, come prescrive la legge Galasso, è un piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici e ambientali, in armonia con le leggi urbanistiche della regione. Legittime le direttive, le prescrizioni, gli indirizzi, perché solo così il piano diventa efficace, e consente di governare il territorio nell'interesse generale.

Rallegriamoci dunque: quel piano è costato tre anni di fatiche, è stato oggetto di un approfondito confronto con i Comuni e le associazioni di categoria, agricoltori, com-



mercanti, cooperative di vario colore, duramente osteggiato da democristiani e Confindustria, era stato adottato dal consiglio regionale nel luglio 1989 (da Pci, Verdi, con astensione del Psdi).

La sentenza, dice l'assessore Felicia Bottino che per anni con competenza pari alla costanza si è battuta per il piano, ha un significato che trascende il caso specifico e assume valore generale per tutte le regioni: perché, liberandosi da troppo diffusi localismi, esercitano il diritto-dovere di contrastare l'irrimediabile degrado del patrimonio di beni culturali e naturali del nostro paese.

Un'immagine dell'Appennino emiliano. In alto: turisti a Roma

CODICE AMBIENTE

di Gianfranco Amendola

DECALOGO DEL NUOVO TURISMO

Nella sua ultima sessione di luglio il Parlamento europeo ha approvato all'unanimità una importante risoluzione (relatrice l'onorevole



le Carmen De Rivera) elaborata nell'ambito dell'anno europeo del turismo, «misure necessarie per proteggere l'ambiente da possibili forme di degrado dovute al turismo di massa».

Riassumiamo le più significative raccomandazioni agli Stati membri ed alla Commissione della Cee: 1. Pianificare il turismo per avere un equilibrio armonico tra ecologia ed economia; 2. Adottare misure adeguate per sgarzare la speculazione dei suoli; 3. Delimitare la capacità ricettiva di ciascun grande-polo turistico; 4. Effettuare, prima del varo di ogni progetto turistico, un'argua-

NATURA NOSTRA

di Fulco Pratesi

POLMONI SENZA PREZZO

Che le emissioni gassose delle centrali termoelettriche siano nocive nessuno si sognerebbe di dubitare; troppo noto sono i dati che addobbano ai fumi di queste ciminiere la colpa di costituire i principali componenti delle famigerate piogge acide, che isteriscono i laghi del nord Europa e danneggiano le foreste un po' ovunque. Ma le responsabilità di queste emissioni nei confronti della salute umana non sono ancora del tutto riconosciute.

A questa carenza supplementare delle isole, i cui fragili ecosistemi non reggono più il turismo di massa. Non resta che applicarli.

verse centrali termoelettriche della potenza complessiva di 4 mila megawatt. Nel 1985 l'Istituto per la ricerca sulla più alta percentuale di decessi per cancro ai polmoni: nel 1987 l'Osservatorio epidemiologico della Regione Lazio rivelò che tra i bambini da 1 a 2 anni c'era un'incidenza superiore alla media di malattie dell'apparato respiratorio e di asma bronchiale; nel 1990 lo stesso Osservatorio rende noto che tra la popolazione vi è un aumento del 20 per cento rispetto al resto del paese di mortalità per tumori polmonari. Insomma una situazione non certo allegra che ha indotto l'assessore all'Ambiente della provincia, il verde Athos De Luca, ad occupare simbolicamente un carrozzone, all'interno della maggiore centrale. L'intervento della polizia ha portato all'arresto dell'assessore e di suoi tre compagni ecologisti.

La richiesta del quattro, suggerita da un referendum comunale che ha visto d'accordo il 90 per cento dei cittadini di Civitavecchia, è quella di impiegare nelle centrali metano al posto dell'olio combustibile. Qualcuno, a questo proposito, sostiene che il metano è un combustibile troppo prezioso per essere bruciato nelle centrali: come se i nostri polmoni e quelli di nostri bambini non meritino un tale lusso.

BESTIARIO

di Giorgio Celli

FARFALLE ASSORDATE

Gli uomini stanno prendendo possesso, sempre più, del mondo, e dove arrivano danno lo sfarzo agli animali, o stabiliscono con loro una difficile convivenza. Le nostre metropoli, anzi le nostre megalopoli si allargano a macchia d'olio, e il pianeta porta ormai ovunque i segni del nostro passaggio: le autostrade attraversano le foreste, i cavi sottomarini gli oceani, i tralicci della luce elettrica e le ciminiere rompono la linea dell'orizzonte.

Spesso, queste strutture nuove e i sistemi percettivi degli animali entrano in conflitto e si verificano degli incidenti abbastanza curiosi e imprevedibili. Una fredda sera di dicembre, due uccelli, non saprei dire quali in forza di una loro apparizione e sparizione davvero fulminee, sono venuti a sbattere, per precipitare subito dopo, contro la vetrata della mia camera d'albergo, al ventoso piano di un

grattacielo di Brooklyn. La cosa mi stupì, ma il giorno dopo, osservando l'edificio dalla strada, capii tutto: la grande superficie di cristallo che formava le pareti dell'albergo rifletteva il cielo, e le nuvole in movimento, e quegli uccelli erano caduti in preda a una autentica illusione ottica. Credendo fosse il cielo sono andati a sbattere contro il cristallo che evocava quel miraggio effimero.

Mi è così venuto in mente un altro dei tanti effetti sottili che la civiltà tecnologica esercita sui nostri fratelli di strada sul pianeta. Si tratta dell'industria della "morfologia molecolare" nei maschi di certe farfalle. Mi spiego subito meglio: si sa che le femmine dei lepidotteri attirano i loro partner, anche a distanze di più di un chilometro, scorrendo nell'atmosfera un composto chimico volatile, detto feromone, che va a colpire i sensilli presenti nelle antenne del maschio. Il quale, non se lo fa dire due volte, vola contro vento finché raggiunge la fonte di emissione.

Beni, taluni composti inquinanti emessi dalle fabbriche sembrano in grado di bersagliare gli organi sensoriali ricettori del maschio, disattivandoli. Ragione per cui i lepidotteri, così trattati, diventano insensibili al richiamo chimico della femmina, e siccome chi non cerca non trova, la popolazione subisce un collasso demografico, e può perfino estinguersi. Se l'insetto "assordato" è di una specie dannosa, si può dire perfino che non tutti i mali della civiltà vengono per morcosi.

MANGIARE SANO

di Emanuele Djalma Vitali

COZZE E SALMONELLA

Non c'è stato, forse, popolo più crapulone e prodigo degli antichi romani, tant'è vero che, solo nell'epoca repubblicana, si furono promulgate almeno dieci leggi sanitarie (mistrati, cioè, a contenere le smodate spese per i cibi raffinati e per altre sferzate esibizioni, dal vestiario ai funerali).

Uno di questi editti, la "lex Aemilia", emanata nel 115 a. C., proibiva il consumo nei banchetti, di ostriche, cozze e altri molluschi. Visto che i Romani erano dediti ai lussi ben più sfacciatati, alimentari e non, c'è da ipotizzare che il legislatore, con acume sanitario, avesse fittato il legame tra ingestione di molluschi e squassanti, epidemiche diarree. Da salmonelle, pool sconcerati. Epidemie di salmonellosi potevano verificarsi anche a Roma

(presso Ostia era diffuso l'avvelenamento dei molluschi), sebbene i nostri antenati possedessero avanzati sistemi fognari, sia dai tempi del re, quando fu avviato quel capoluogo di ingegneria sanitaria etrusco-romana, che era la Cloaca Massima.

Nell'antica Roma l'ambiente era certamente meno focalizzato di certi lembi dell'Italia odierna, ben definita da Franco Ferrarotti, nel suo ultimo libro, come elettronica e borbonica.

A giugno, il servizio di ispezione degli alimenti di origine animale della facoltà di veterinaria dell'università di Napoli ha scovato legittime vendite sfilate, ma anche in un campione regolarmente immesso in commercio (e quindi con le sue brave "garanzie igieniche"). E' fin troppo ovvio ricordare che le cozze debbono essere tassativamente consumate cotte (debbono aprirsi con il calore; quelle che non si aprono debbono essere scartate).

E che è imperdonabile leggerezza mangiare crude, fidandosi del potere antimicrobico del limone: i germi sono protetti dalle membrane biologiche che avvolgono un particolare organo dei molluschi - l'epitopancreas - ospitale ricettacolo per microorganismi vari.

Inoltre, i rischi non sono soltanto di natura infettiva, ma anche, come vedremo, tossicologica. Le vie del Signore sono infinite.

(Decalogo del turismo [Amendola])

DIP (EMILIA-ROMAGNA) (COTE COSTITUZIONALE)